

RIFLESSIONI DI SERGIO DANIELI

Durante una passeggiata con la mia piccolina Giulia sono andato a salutare l'albero dedicato alla memoria dell'amico Piero. L'ho guardato nella sua veste tardo autunnale e mi sono venuti alla mente alcuni pensieri che ora desidero condividere con voi.

La nostra vita terrena può essere ben interpretata da quella di un albero.

Le gemme primaverili sono come i primi passi della nostra infanzia.

Le foglie poi, distendono via via la loro lamina e si colorano di un tenero verde; è la nostra giovinezza segnata dai sogni.

All'inizio dell'estate il verde diventa più marcato e le foglie vivono il massimo fulgore linfatico; è la nostra piena maturità che si confronta con i problemi personali e sociali.

Successivamente in tarda estate la lamina fogliare si macchieta di necrosi vegetali; sono i nostri primi acciacchi che ci lanciano i segnali dell'inizio della vecchiaia.

In autunno le foglie avvizziscono come avvizzisce la nostra pelle. Il colore giallo avanza sempre più, come avanza sempre più la nostra vecchiaia, fino a che inesorabilmente la foglia si stacca dal ramo e cade a terra.

Così è stato per qualche amico più sfortunato che ci ha lasciato, ma arriverà il momento, a inverno avanzato, che i rami saranno completamente spogli per ricordarci che la vita eterna non è di questa terra.

Spero di non aver rattristato nessuno e per stemperare l'atmosfera offro alcune notizie scientifiche sull'albero dedicato a Piero.

È un *Acer platanoides* (Acerico riccio). *Acer*: in latino significa legno duro, *Platanoides*: sta per falso platano. Appartiene alla famiglia delle *Aceraceae* e può arrivare a 20-30 metri di altezza. Il tronco è diritto con rami eretti e patenti che conferiscono una chioma densa e rotondeggiante. La corteccia, liscia e di color verde oliva su pianta giovane, va finemente fessurandosi e colorandosi di bruno col passare degli anni. Le foglie hanno lamine palmate i cui lobi portano all'estremità apici acuminati cuspidali.

L'Acerico riccio è un pregevole albero ornamentale per il suo fogliame lucente e per la viva colorazione che la sua chioma assume nella stagione autunnale. Per questo è usato nelle alberature stradali, nei parchi e nei giardini. È albero resistente e con crescita rapida.

Il racconto di questo albero, che ci è particolarmente caro, vuol essere un umile mio contributo a ciò che è già stato fatto dalla comunità di Borgo Trento.

Un affettuoso saluto

da Sergio Danieli